

RASSEGNA STAMPA
del
19/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-07-2012 al 19-07-2012

18-07-2012 Adnkronos Sciopero fame sindaci in Calabria, ritardi fondi emergenza nord Africa	1
18-07-2012 Affari Italiani (Online) Immigrazione, a Riace mancano i fondi Il sindaco entra in sciopero della fame	2
18-07-2012 AgenParl TERREMOTO: GEOLOGI DELLA BASILICATA IN EMILIA ROMAGNA/VIDEO	3
18-07-2012 AgenParl INCENDI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 28 ROGHI	4
18-07-2012 AgenParl INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 28 ROGHI	5
18-07-2012 Asca Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi	6
18-07-2012 Asca Ambiente: Parco del Pollino circondato da incendi	7
18-07-2012 Asca Calabria: Pd, situazione profughi sempre piu' drammatica	8
18-07-2012 Asca Puglia: lavori rinviati in Commissione consiliare Ambiente	9
18-07-2012 Avvenire In fiamme il Pollino. «Un attacco pianificato»	10
18-07-2012 Basilicanet.it Prima Persona, a Fardella XII tappa "Basilicata da scoprire"	11
18-07-2012 Basilicanet.it Parco nazionale del Pollino, il presidente Pappaterra su incendi	12
19-07-2012 La Citta'di Salerno tarsu, il comune scopre seimila evasori	13
18-07-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Bruciano le colline, terrore per i turisti a Vieste	14
18-07-2012 Il Corriere del Sud Online Ancora incendi su Pollino, operano aerei	15
18-07-2012 Corriere.it Api, meduse, ragni, vipere, zecche Cosa fare in caso di morso o puntura	16
18-07-2012 Corriere.it Calabria, Riace come Rosarno: gli immigrati sono alla fame	18
18-07-2012 Gazzetta del Sud.it Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo	19
18-07-2012 Gazzetta del Sud.it Incendi sul Pollino in azione i Canadair	21
18-07-2012 Il Giornale del Molise.it Emergenza roghi: dietro i piromani	22
18-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile I geologi lucani in Emilia per la prevenzione del rischio sismico	23
18-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile 19 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea del DPC	25
18-07-2012 Il Tempo.it Boschi e campi in fiamme Elicotteri in azione	26
18-07-2012 Irpinia news Consiglio Provinciale: nomine a Iacp, Consorzio Bonifica e revisori	27

18-07-2012 Il Mattino (Sud)	
Emiliana Cirillo Torre Annunziata. Tragedia sfiorata, ieri mattina a Torre Annunziata, quando int...	28
18-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Il Mar Tirreno che si ritira fino a 20 metri, mille ipotesi per un mistero	29
18-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Incendi boschivi, elicotteri e canadair in servizio su 28 roghi	30
18-07-2012 Redattore sociale	
Riace, la protezione civile: "Vicenda non legata alla mancanza di risorse"	31
18-07-2012 La Repubblica	
incendi, paura a vieste a castellaneta	32
18-07-2012 Il Tempo	
Cinque fronti di fiamme sul Parco del Pollino	33
18-07-2012 Wise Society	
Incendi boschivi: prevenire è meglio che riforestare	34

Sciopero fame sindaci in Calabria, ritardi fondi emergenza nord Africa

- Adnkronos Calabria

Adnkronos

"*Sciopero fame sindaci in Calabria, ritardi fondi emergenza nord Africa*"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Sciopero fame sindaci in Calabria, ritardi fondi emergenza nord Africa

ultimo aggiornamento: 18 luglio, ore 20:39

Reggio Calabria - (Adnkronos) - Iniziativa dei primi cittadini di Riace e Acquaformosa

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Reggio Calabria, 18 lug. (Adnkronos) - Domani mattina alle 11 a Riace, i sindaci di Riace (Reggio Calabria) Domenico Lucano, Giovanni Manoccio di Acquaformosa (Cosenza), l'ex sindaco di Caulonia Ilario Amendolia e il responsabile di Recosol Calabria Giovanni Maiolo terranno una conferenza stampa per spiegare il problema dei mancati pagamenti della Regione Calabria, dipartimento della Protezione civile, per l'emergenza Nord-Africa.

Da oggi i sindaci di Riace ed Acquaformosa hanno iniziato uno sciopero della fame per sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto le criticita' dei progetti denominati 'Emergenza Nord-Africa' che hanno visto i Comuni e le associazioni accogliere i migranti provenienti dai paesi sub sahariani nella passata primavera-estate. "A distanza di un anno - lamentano - la Protezione civile regionale non ha ottemperato agli impegni assunti per un contrasto amministrativo con la Corte dei conti sezione Calabria, con questo atteggiamento si sta distruggendo il sistema 'Asilo' ed il sistema di 'Accoglienza' della Calabria".

Gia' ad Amantea come a Rogliano iniziano le sofferenze dei migranti con gli enti gestori che hanno enormi difficolta' ad erogare i servizi. I sindaci di Riace ed Acquaformosa avevano nei mesi scorsi denunciato la possibilita' di "nuove Rosarno", convinti che "senza un adeguato intervento delle istituzioni, il pericolo di rivolte potesse crescere nonostante l'impegno degli amministratori e dei tanti operatori che con dedizione, senza alcun compenso da mesi, continuano ad operare per rispettare il diritto all'accoglienza".

Immigrazione, a Riace mancano i fondi Il sindaco entra in sciopero della fame

Immigrazione, a Riace mancano i fondi Il sindaco entra in sciopero della fame - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Immigrazione, a Riace mancano i fondi

Il sindaco entra in sciopero della fame

Mercoledì, 18 luglio 2012 - 12:21:00

Da questa mattina ha iniziato lo sciopero della fame Mimmo Lucano, il sindaco di Riace. La cittadina della Locride, fino a qualche tempo fa nota soltanto per il ritrovamento dei Bronzi, i famosi guerrieri della Magna Grecia, da diversi anni ha approntato un programma di accoglienza e integrazione dei profughi sbarcati sulle coste dello Ionio reggino o provenienti da altri centri di prima accoglienza come Lampedusa. Il modello "Riace" è diventato famoso in tutto il mondo ed è stato anche ufficialmente riconosciuto dall'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. "Da un anno - afferma Lucano - non riceviamo più contributi dalla Protezione civile e la situazione è insostenibile. Ci stanno prendendo in giro".

Attualmente, a Riace risiedono 150 rifugiati tra cui 30 bambini. Il sindaco incalza: "Viviamo un'emergenza nell'emergenza. La situazione adesso è diventata davvero difficile. Sono stati fatti danni irreparabili: abbiamo perfino case rimaste senza corrente elettrica. Anche gli esercenti non sono più in condizione di venirci incontro. Solo la farmacia accetta i nostri bonus per il latte, destinati ad una bimba di sei mesi figli, a di una coppia di rifugiati". Lucano annuncia che "la protesta andrà avanti a oltranza, fino a quando non verrà qui chi ha possibilità di risolvere una condizione diventata davvero insostenibile. Rivendichiamo - insiste il sindaco di Riace - il rispetto minimo dei diritti dei rifugiati e delle loro famiglie". L'azione eclatante del primo cittadino riacese ha creato in regione un certo movimento di opinione. A Mimmo Lucano è giunta subito la vicinanza e la solidarietà dell'ex sindaco di Caulonia, Ilario Ammendolia, e di Giuseppe Lavorato, ex primo cittadino di Rosarno.

4bg

TERREMOTO: GEOLOGI DELLA BASILICATA IN EMILIA ROMAGNA/VIDEO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: GEOLOGI DELLA BASILICATA IN EMILIA ROMAGNA/VIDEO"

Data: 18/07/2012

Indietro

Mercoledì 18 Luglio 2012 16:00

TERREMOTO: GEOLOGI DELLA BASILICATA IN EMILIA ROMAGNA/VIDEO Scritto da com/mcr

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail Video

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 18 lugI geologi di Basilicata hanno iniziato oggi, a Mirandola, le operazioni di sondaggio a carotaggio continuo al fine di valutare la risposta sismica locale. Coordinati dal prof. Marco Mucciarelli e dal vicepresidente dell'ordine Raffaele Carbone, con il supporto di Sogeo srl, i geologi e volontari dell'Anpas Carmine Lizza e Luigi Vignola hanno installato un accelerometro ad acquisizione continua all'interno del terreno. "In questo modo potremo monitorare nel tempo le accelerazioni nel sottosuolo, oltre a verificare direttamente quanto calcolato con il modello numerico con il dato realmente acquisito in loco" dice Raffaele Nardone, Presidente dell'Ordine Geologi di Basilicata. "Anche lo studio del terreno può far parte del volontariato di Protezione Civile: un volontariato professionalizzato, è vero, ma sempre a disposizione delle comunità più in difficoltà" dichiara Carmine Lizza, geologo e Responsabile nazionale Protezione Civile Anpas.

"La cultura della prevenzione civile passa anche per le rilevazioni dei geologi e dalle indicazioni che possono dare informazioni fondamentali alle istituzioni di prossimità per la futura pianificazione. Fin dal terremoto in Irpinia e Basilicata, i geologi di Basilicata hanno dedicato grande attenzione alla riduzione preventiva del rischio sismico, promuovendo ricerche anche in collaborazione con l'Università degli studi della Basilicata, sperimentazioni, e mettendo a disposizione degli enti locali geologi esperti come il prof. Marco Mucciarelli - continua Nardone -. Grazie a questa sensibilità sono state messe in campo azioni interessanti per politiche di protezione e prevenzione sismica come l'Istituzione di un tavolo tecnico regionale di confronto su questa problematica, la partecipazione alla stesura della nuova legge regionale sulla difesa del suolo e autorizzazione sismica, la microzonazione sismica di 1° livello sul territorio regionale. Ora - prosegue Nardone - è a fianco dei terremotati dell'Emilia con un progetto di ricerca nel campo della risposta sismica locale basata su modellazione numerica. È sempre più necessario avviare una seria riflessione sullo stato del patrimonio esistente e la mappatura dei centri storici individuando aree con scenari sismici differenti".

INCENDI: CANADAIK ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 28 ROGHI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"INCENDI: CANADAIK ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 28 ROGHI"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Luglio 2012 18:17

INCENDI: CANADAIK ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 28 ROGHI Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 18 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 28 incendi. Il maggior numero di richieste di intervento, nove, inviate al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale è arrivato dalla regione Lazio. A seguire la Campania con 6 richieste, la Calabria e la Puglia con 4, la Sardegna con 2, mentre Abruzzo, Basilicata e Sicilia hanno inviato una richiesta. L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 12 roghi. Al momento, sono 15 gli incendi ancora attivi che stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 9 Canadair, tre fire- boss, un AB212, un AB412, un S64 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza. E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Così in una nota la Protezione Civile.

INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 28 ROGHI
I

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 28 ROGHI*"

Data: **19/07/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Luglio 2012 19:15

INCENDI BOSCHIVI: CANADAIR ED ELICOTTERI IN AZIONE SU 28 ROGHI Scritto da com

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 18 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 28 incendi. Il maggior numero di richieste di intervento, nove, inviate al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale è arrivato dalla regione Lazio. A seguire la Campania con 6 richieste, la Calabria e la Puglia con 4, la Sardegna con 2, mentre Abruzzo, Basilicata e Sicilia hanno inviato una richiesta. L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 12 roghi. Al momento, sono 15 gli incendi ancora attivi che stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 9 Canadair, tre fire- boss, un AB212, un AB412, un S64 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza. E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

17 Luglio 2012 - 19:48

(ASCA) - Roma, 17 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta statale anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 19 incendi.

La Campania e' stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste a testa, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta ciascuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Secondo l'ultimo bollettino, 12 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio.

Sulle fiamme stanno operando 12 Canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

La Protezione Civile ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

red/mpd

4bg

Ambiente: Parco del Pollino circondato da incendi

- ASCA.it

Asca

"Ambiente: Parco del Pollino circondato da incendi"

Data: 18/07/2012

Indietro

Ambiente: Parco del Pollino circondato da incendi

18 Luglio 2012 - 17:23

(ASCA) - Rotonda (Pz), 18 lug - "Tutto il Parco e' circondato da incendi. Quanto sta avvenendo ci dice che non sara' un anno tranquillo". Domenico Pappaterra, il presidente del Parco Nazionale del Pollino, e' provato per quanto sta accadendo nell'area protetta calabro-lucana, per l'incendio che ha interessato il versante calabrese del Pollino e che ha raggiunto gli alberi monumentali del Parco, i Pini loricati, e mentre incontra le associazioni di Protezione civile e consegna quattro nuovi pick-up che contribuiranno da subito ad affrontare l'emergenza, come programmato prima che riscoppiasse il triste fenomeno dei roghi, chiede ai volontari di mantenere alta l'attenzione.

"Il Piano Antincendio Boschivo del Parco, approvato da pochi giorni ma gia' superato dall'emergenza, ha sempre funzionato - spiega Pappaterra -. Ferma restando la sua funzione integrativa rispetto ai Piani delle Regioni Basilicata e Calabria, che hanno la responsabilita' di intervenire".

La riunione odierna, dal taglio operativo, e' servita comunque a rilanciare l'attivita' del Parco, che ha istituito una sala operativa la cui funzione strategica - spiega Pappaterra - e' di coordinarsi con le Regioni, con il CFS e i volontari, per intervenire prima possibile in caso di incendio.

Pappaterra ha invitato le associazioni a occuparsi dello spegnimento con personale competente e preparato ed ha denunciato che mentre si affrontava l'emergenza Pollino - l'incendio partito da Conca del Re di Castrovillari e che e' arrivato alla cima del Dolcedorme e a Pollinello, bruciando diversi esemplari di Pino loricato - veniva appiccato un altro rogo verso le 12,30 di ieri (martedi' 17 Luglio) tra Mormanno e Rotonda.

"Gli incendi di questi giorni - ha detto Pappaterra - richiamano ancora di piu' anche le associazioni a replicare gli straordinari risultati conseguiti negli anni precedenti" che attraverso i cosiddetti "contratti di responsabilita'" - appena sottoscritti - vigilano il territorio, avvistano gli incendi e in collaborazione con le forze preposte intervengono anche per lo spegnimento da terra. Pappaterra, infine, ha rivolto un ringraziamento a tutti gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, ai volontari e ai mezzi d'informazione che stanno dando rilevanza all'emergenza incendi sul Pollino a livello nazionale.

red/

Calabria: Pd, situazione profughi sempre piu' drammatica

- ASCA.it

Asca

"Calabria: Pd, situazione profughi sempre piu' drammatica"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Calabria: Pd, situazione profughi sempre piu' drammatica

18 Luglio 2012 - 17:35

(ASCA) - Catanzaro, 18 lug - "La situazione dei profughi, ospitati da diverso tempo in Calabria, si va facendo sempre piu' drammatica. Gli stessi risultano del tutto abbandonati, mentre la Protezione civile non ha rispettato gli impegni assunti". Lo affermano in una interrogazione, rivolta al ministro degli Interni, Francesco Laratta, Nicodemo Oliverio, Rosa Villecco Calipari, deputati del Pd.

"I Sindaci di Riace (RC) e Acquaformosa (Cs) hanno iniziato lo sciopero della fame - sostengono - per richiamare l'attenzione sulle condizioni di assoluto abbandono in cui sono stati lasciati da molti mesi a questa parte nella gestione dei profughi, accolti nei loro comuni, ai quali ormai manca tutto. Situazione gravissima anche nei Centri per l'accoglienza degli immigrati di Amantea e Rogliano (Cs) dove nelle settimane scorse sono scoppiati gravi disordini. All'interno dei Centri la situazione e' esplosiva. Si ha la netta impressione che la situazione stia per sfuggire completamente di mano. Quanto sopra segnalato e' stato gia' portato a conoscenza del governo nei mesi scorsi con nostri atti di sindacato ispettivo". I deputati del Pd chiedono "se il Governo sia a conoscenza della situazione nei comuni di Riace e Acquaformosa che ospitano alcune decine di profughi; se sia a conoscenza che i sindaci dei suddetti comuni hanno iniziato lo sciopero della fame per segnalare la grave condizione di abbandono in cui sono stati lasciati da oltre un anno; se sia a conoscenza che nei Centri di accoglienza dei profughi di Amantea e Rogliano sono stati segnalati gravi disordini e atti di vandalismo che si sono estesi anche nelle aree circostanti; se sia possibile avviare una verifica sulla gestione dei suddetti Centri, sul rispetto delle norme igienico-sanitarie, sulle condizioni di insopportabile sovraffollamento; se sia a conoscenza che nei Centri suddetti la situazione e' di grave confusione e i profughi denunciano condizioni di vita insopportabili e offensive per i diritti umani degli stessi rifugiati; cosa si intenda fare per risolvere quanto sopra segnalato, al fine di mettere a disposizione tutti gli strumenti adeguati e a suo tempo promessi, per meglio gestire la situazione; cosa si intenda fare, per quanto di competenza, per il rispetto dei diritti dei rifugiati e per il loro inserimento sociale".

red/red

Puglia: lavori rinviati in Commissione consiliare Ambiente

- ASCA.it

Asca

"Puglia: lavori rinviati in Commissione consiliare Ambiente"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Puglia: lavori rinviati in Commissione consiliare Ambiente

18 Luglio 2012 - 16:50

(ASCA) - Bari, 18 lug - Rinvia in quinta Commissione consiliare Ambiente, assetto ed utilizzazione del territorio della Regione Puglia, presieduta da Donato Pentassuglia, la discussione dei tre provvedimenti all'ordine del giorno: 1) per quanto riguarda il disegno di legge dell'assessore alla Protezione civile Fabiano Amati, relativo alla ricostruzione post sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia, la Commissione richiederà alla struttura competente di verificare la disponibilità da parte del Governo regionale a garantire la copertura finanziaria necessaria a retribuire le 16 unità in servizio nelle strutture comunali addette a istruire le pratiche.

2) In merito alla proposta di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici di edilizia residenziale privata del consigliere Davide Bellomo (I Pugliesi) il presidente Pentassuglia, su sollecitazione del consigliere Francesco Laddomada (Ppv), ha deciso di convocare per la seduta di mercoledì prossimo, l'audizione delle associazioni operanti nel mondo della disabilità.

3) Slittata anche la discussione della proposta a firma di Rocco Palese e Leonardo Di Gioia (Pdl) contenente "Norme per il riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica" per la mancanza dell'Atn (Analisi tecnico normativa).

com

In fiamme il Pollino. «Un attacco pianificato»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 18/07/2012

Indietro

CRONACA

18-07-2012

In fiamme il Pollino. «Un attacco pianificato»

DA MILANO

D al Parco del Polino al Gargano, da Camporosso a Pozzuoli, dal Sulcis alla Gallura: è di nuovo allarme incendi lungo tutta la penisola che, stanpochi giorni quasi 2.500 ettari di macchia mediterranea, lecci e i rari pini loricati, ha spaventato i turisti, provocato la temporanea chiusura di tratti autostradali lungo il versante adriatico e anche il blocco della linea ferroviaria Taranto- Reggio Calabria. Canadair ed elicotteri anti-incendio si sono alzati per cercare di contenere ben 19 roghi, di cui 7 spenti nel giro di poche ore.

Il primato per numero di richieste d'intervento giunte al Centro operativo aereo unificato (Coau) del dipartimento della Protezione civile spetta alla Campania (quattro), ma è stato il Parco del Pollino a destare il maggiore allarme sia per la vastità del fronte sia per la difficoltà d'intervento a causa del forte vento e della disposizione dei focolai sparsi in cinque zone diverse all'interno dei Comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto. Da qui il sospetto che si tratti di «innesci disposti scientificamente per un attacco a 360 gradi», ha denunciato il presidente dell'ente, Domenico Pappaterra, lanciando anche un appello al ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: «Serve la massima attenzione per evitare il ripetersi di un fenomeno la cui recrudescenza potrebbe riguardare, come avvenne nel 2007, non solo il Pollino ma altri parchi». Cinque anni fa le fiamme sfregiarono anche il Cilento e il Gargano. Seicento gli ettari finora andati in fumo, compresi alcuni dei monumentali pini loricati molto simili a costruzioni preistoriche, ma per il corpo forestale la situazione, pur «rimanendo seria, è sotto controllo».

Notte in bianco, invece, per i turisti in vacanza nel Gargano.

L'incendio, scoppiato intorno alle undici di lunedì sera alla periferia di Vieste (Foggia), è arrivato a lambire villaggi e campeggi. Distrutti una cinquantina di ettari di bosco e macchia mediterranea. Un altro allarme è scattato a Castellaneta Marina (Taranto) tanto da provocare lo stop dei collegamenti ferroviari con Reggio Calabria. Grave la situazione nei Campi Flegrei dove, dopo gli incendi a Baia, all'Arco Felice e nel parco Quarantena a Cuma, sta bruciando Montenuovo, a Pozzuoli. Quindici gli ettari distrutti sulle pendici della collina vulcanica dove le fiamme hanno raso al suolo anche alcune strutture per l'avvistamento degli animali.

Intanto il primo bilancio dei roghi conferma un aumento del 76% rispetto all'anno scorso, con una crescita del 57% della superficie bruciata. Solo in questi ultimi giorni è andata in fumo un'area che supera quella occupata dalla città di Aosta. Dei 2.500 ettari, ben 1.800 sono in Sardegna, in provincia di Nuoro e in Gallura, a San Teodoro, dove oggi è atteso Gabrielli per un sopralluogo. E se ieri dall'isola è arrivata al Coau solo una richiesta d'intervento, come da Basilicata, Liguria (in provincia di Imperia un soccorritore è rimasto ferito), Abruzzo e Umbria, tre sono partite da Calabria e Lazio, due da Puglia e Sicilia.

I allarme

Seicento gli ettari andati in fumo. Certa la matrice dolosa. Situazione grave nei Campi Flegrei. Oggi Gabrielli sarà in Gallura

Prima Persona, a Fardella XII tappa "Basilicata da scoprire"**Basilicanet.it**

"Prima Persona, a Fardella XII tappa "Basilicata da scoprire"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Prima Persona, a Fardella XII tappa "Basilicata da scoprire"

18/07/2012 17:07

BASDopo sei giorni alla scoperta della Basilicata che vuole "rimbocarsi le maniche per costruire un futuro migliore", termina oggi con le ultime due tappe, Rivello e Fardella, il minitour "Basilicata da scoprire" organizzato dall'associazione Prima Persona Basilicata.

Alla tappa di Fardella era presente anche il presidente nazionale di Prima Persona, il vice presidente vicario del Parlamento Europeo Gianni Pittella, che ha voluto sottolineare: "Fardella è un esempio di maturità e responsabilità civile" facendo riferimento al gruppo della Protezione Civile, "uno dei più attivi a livello nazionale". In questa realtà - ha detto Pittella - si rispecchia la generosità degli italiani, che nelle situazioni più difficili si rimboccano le maniche per fornire il proprio aiuto. Come nel caso del tragico sisma che ha sconvolto l'Abruzzo nel 2009".

Dopo il riconoscimento, un breve confronto di idee e testimonianze ha preso il via con protagonisti oltre a Gianni Pittella, anche Giuseppe Priore presidente regionale Gruppo Lucano della Protezione Civile, Giuseppe Guarino, responsabile locale Protezione Civile di Fardella, Reinaldo Figueredo Plannchart, già ambasciatore Onu per i paesi in via di sviluppo e Mario Polese, coordinatore Prima Persona Basilicata.

bas 08

Parco nazionale del Pollino, il presidente Pappaterra su incendi**Basilicanet.it**

"Parco nazionale del Pollino, il presidente Pappaterra su incendi"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Parco nazionale del Pollino, il presidente Pappaterra su incendi

18/07/2012 16:24

BAS"Il Parco del Pollino è circondato da incendi. Quanto sta avvenendo ci dice che non sarà un anno tranquillo".

A dichiararlo Domenico Pappaterra, il presidente del Parco Nazionale del Pollino, dopo l'incendio che ha interessato il versante calabrese del Pollino e che ha raggiunto gli alberi monumentali del parco, i pini loricati. "Il Piano antincendio boschivo, approvato da pochi giorni ma già superato dall'emergenza, ha sempre funzionato - spiega Pappaterra - la riunione odierna, dal taglio operativo, è servita a rilanciare l'attività del Parco, che ha istituito una sala operativa la cui funzione strategica è quella di coordinarsi con le Regioni, con il Corpo Forestale dello Stato e i volontari, per intervenire il prima possibile in caso di incendio. Gli incendi di questi giorni - ha detto Pappaterra - richiamano ancora di più anche le associazioni a replicare gli straordinari risultati conseguiti negli anni precedenti» che attraverso i cosiddetti "contratti di responsabilità" appena sottoscritti vigilano il territorio, avvistano gli incendi e in collaborazione con le forze preposte intervengono anche per lo spegnimento da terra."

BAS 09

tarsu, il comune scopre seimila evasori

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 19/07/2012

Indietro

- Cava

Tarsu, il Comune scopre seimila evasori

Risiedono nelle zone rurali e sulla fascia costiera. Sono stati scovati durante la consegna dei contenitori per la differenziata

Seimila persone residenti nelle zone rurali e sulla fascia costiera non hanno mai pagato la Tarsu, la tassa sui rifiuti, e non risultavano censite dal Comune di Battipaglia. Secondo Palazzo di Città, per quanto concerne i ruoli Tarsu, in quella zona risiedevano solo duemila persone. Dai controlli effettuati dalla Protezione civile per la consegna dei contenitori della raccolta differenziata, è risultato un numero quattro volte maggiore. Sono ottomila i residenti nella vasta zona che va dalla fascia costiera ed attraversa Fasanara, Aversana, Tufariello, Seimila in più rispetto a quanto scritto negli elenchi in possesso del Comune. Pochi giorni fa, la Protezione civile, coadiuvata dai tecnici di Alba Ecologia srl, ha ultimato la consegna dei cassonetti e delle attrezzature nelle zone centrali, rurali e sulla fascia costiera. Tale attività ha fatto emergere i nominativi dei soggetti presenti sul territorio e non iscritti nei ruoli Tarsu. Gli uomini della Protezione civile, coordinati da Andrea Vicinanza, hanno provveduto ad identificare tutti i soggetti che, pur risiedendo nella zona, non risultavano iscritti nei ruoli. L'elaborazione dei nuovi elenchi consentirà di aggiornare i ruoli Tarsu, identificando gli evasori. Non è da escludere, a questo punto, che migliaia di persone abbiano potuto evadere, oltre alla Tarsu, altri tributi comunali. Spetterà adesso agli addetti di Palazzo di Città l'elaborazione dei dati che fanno riferimento a migliaia di persone, incrociandoli con i pagamenti degli ultimi anni. Un lavoro che, visto soprattutto il periodo estivo, non terminerà prima di novembre. «I controlli continueranno e non escludiamo altre sorprese», afferma Andrea Vicinanza, «la gente sta facendo la fila per ritirare i contenitori per la raccolta differenziata presso il punto allestito dalla Protezione civile. Ci sono traverse sulla litoranea dove abbiamo consegnato un solo carrellato, perché tali erano le disposizioni in base agli elenchi della Tarsu, ma abbiamo trovato più unità abitative. Questi dati sono emersi solo perché siamo andati a controllare». Tali persone di certo potranno usufruire della raccolta differenziata, ottenendo i carrellati, ma il Comune provvederà ad effettuare controlli per verificare eventuali evasori fiscali. «Per ricevere il servizio, questa gente dovrà venire presso la sede allestita dalla Protezione civile», continua Vicinanza, «ad ognuno sarà dato un codice a barre per la registrazione. La parte amministrativa dovrà successivamente farla il Comune per il recupero dell'evasione e l'iscrizione a ruolo». Il compito della Protezione civile non finirà sulla fascia costiera e nelle zone rurali. «Dovremo andare anche in altri rioni di Battipaglia in vista di una raccolta differenziata porta a porta che interesserà l'intera città con un calendario condiviso. Pertanto dovremo fare altri controlli e non escludiamo altre sorprese». Mentre il Comune elaborerà i dati degli evasori fiscali scovati, la Protezione civile controllerà la situazione nei rioni Belvedere, Carmine Turco, Sant'Anna, Taverna e Serroni. Un lavoro capillare al termine del quale potrebbero esserci altre clamorose sorprese che potrebbero portare ingenti somme nelle casse del Comune. Francesco Piccolo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruciano le colline, terrore per i turisti a Vieste**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 18/07/2012 - pag: 9

Bruciano le colline, terrore per i turisti a Vieste

Cinque roghi forse di natura dolosa. La sindaca Nobile al prefetto: ora si vigili

@OREDROB: #LPERNICE % @ % @BORDERO: #LPERNICE % @ % @OREDROB: #LPERNICE % @ % @BORDERO:

#LPERNICE % @ % VIESTE Oltre cinquanta gli ettari, tra bosco e macchia mediterranea, interessati dai cinque incendi scoppiati lunedì notte nelle campagne di Vieste. Le fiamme, divampate in località Coppitella, San Lorenzo, Chiesiola e Paradiso Selvaggio, sono state alimentate da un forte vento che ha reso particolarmente difficile le operazioni di soccorso. Numerose le squadre dei Vigili del fuoco giunti dai distaccamenti di Vico del Gargano, Manfredonia e San Giovanni Rotondo. Al lavoro anche uomini del Corpo Forestale dello Stato, dell'Arif e numerosi volontari della protezione civile. Le fiamme, visibili anche dal centro abitato, hanno lambito alcune strutture turistiche e abitazioni private tanto che sono stati diversi i cittadini che si sono riversati sul lungomare in preda al panico. Subito dopo l'allarme, poco dopo le undici di lunedì sera il sindaco di Vieste, Ersilia Nobile, ha predisposto l'unità di crisi facendo preparare diversi autobus e aprendo alcune scuole in caso di evacuazione. «Fortunatamente - come ha sottolineato al Corriere del Mezzogiorno lo stesso primo cittadino - non è stato necessario evacuare alcuna persona o struttura grazie anche al pronto intervento dei soccorritori». Cinque gli incendi - di natura quasi certamente dolosa - spenti solo ieri mattina quando è stato possibile far intervenire anche dal cielo, utilizzando due canadair, un fire-bosse e un elicottero Ericson. E sempre ieri per il fumo causato da un incendio scoppiato in una campagna adiacente l'autostrada A14, tra Foggia e San Severo, è stato necessario chiudere - per alcune ore - il tratto autostradale in entrambe le direzioni. Il fumo, infatti, ha limitato la visibilità creando un maxi tamponamento. Luca Pernice

4bg

Ancora incendi su Pollino, operano aerei**Corriere del Sud Online, Il**

"Ancora incendi su Pollino, operano aerei"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Ancora incendi su Pollino, operano aerei

By at 18 luglio, 2012, 5:40 pm

18-07-2012 17:40

Interventi per salvare il pino loricato. Leggero miglioramento

(ANSA) COSENZA, 18 LUG Brucia ancora il Pollino, anche se la situazione viene definita dal Corpo forestale dello Stato in leggero miglioramento. Stamani, sulla vetta del massiccio sono in azione due canadair della protezione civile ed un elicottero del Corpo forestale, impegnati oltre che nell'azione di spegnimento, anche in quella di salvaguardia dei monumentali pini loricati, simbolo del parco. Le fiamme hanno già distrutto circa 500 ettari tra cespugliato e macchia mediterranea.

4bg

Api, meduse, ragni, vipere, zecche Cosa fare in caso di morso o puntura

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 18/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

guida per l'estate

Api, meduse, ragni, vipere, zecche

Cosa fare in caso di morso o puntura

Il Centro Antiveneni dell'ospedale Niguarda di Milano è attivo tutti i giorni dell'anno. Il vademecum stilato dall'Asl di Cesena MILANO - Estate. Tempo di vacanze, anche se la crisi economica pesa sulle scelte degli italiani. Mare, montagna, campagna, lago. Ogni località offre relax e svaghi, ma anche lati oscuri. Calabroni, zecche, meduse, scorpioni e vipere in agguato. Insetti, rettili, pesci fastidiosi, a volte pericolosi, da non eliminare perché utili all'ecosistema ma da trattare con cautela. Evitarli è meglio, nel caso il contatto avvenga niente panico. Calma, tranquillità e istruzioni per l'uso per porsi al riparo dalle fastidiose e talvolta gravi conseguenze di morsi e punture, così da poter passare serenamente il resto delle vacanze senza rovinarle. Il Centro antiveneni dell'Ospedale Niguarda di Milano avverte: qualora si presentino sintomi inconsueti o particolarmente gravi come ripetuti episodi di vomito e diarrea, dolori addominali, perdita di coscienza, difficoltà respiratorie, non improvvisare rimedi fai da te, sentiti chissà dove o frutto di credenze popolari. È invece importante rivolgersi immediatamente alle strutture competenti o agli esperti di un Centro Antiveneni. Quello del Niguarda è contattabile ogni giorno dell'anno, 24 ore su 24, al numero di telefono **02-66.10.10.29**. Altro strumento utile da portare in vacanza è il vademecum preparato quest'anno dal Dipartimento di sanità pubblica dell'Asl di Cesena, in collaborazione con l'unità operativa di Medicina d'Urgenza.

ZANZARE - In caso di punture di zanzare, dopo la disinfezione locale, è preferibile ricorrere all'uso di ghiaccio o di una pomata antistaminica su consiglio del medico o del farmacista. Evitare in ogni caso di grattare la zona colpita, anche se prude intensamente. A scopo preventivo e per tenerle lontane sono utili i repellenti o l'assunzione di vitamina B. Ma anche ciò che abbassa la temperatura della pelle perché le zanzare sono dotate di termo-sensori in grado di individuare il calore del corpo.

API, VESPE, CALABRONI - In caso di punture di api, vespe e calabroni, è necessario asportare il pungiglione se ancora presente accertandosi che non rimangano residui. In caso di punture di api, occorre togliere rapidamente il pungiglione conficcato nella cute, evitando di strizzare la ghiandola velenifera annessa e usando una lama o la punta di un'unghia per scalzare la sacca dalla parte contraria al pungiglione e applicare del ghiaccio per alleviare il dolore e diminuire l'infiammazione. Se si presentano altri sintomi come pallore, sudorazione, vertigini, difficoltà respiratorie è necessario rivolgersi al proprio medico o al pronto soccorso. Se ci si trova davanti ad un alveare, mai disturbare gli insetti che per reazione potrebbero assalire e causare numerose, e pericolose, punture. La cui somma è altamente pericolosa, a volte letale. Chi sa di essere allergico, poi, deve dotarsi di farmaci antistaminici e cortisonici per le reazioni cutanee, e di adrenalina pronto-impiego per le reazioni allergiche gravi.

RAGNI - La malmignatta - noto per essere il più pericoloso ragno presente nel nostro Paese, soprattutto nel Centro Sud e nelle isole - predilige le zone di campagna disabitate o incolte o si rifugia sotto i sassi. Ma lo si può trovare anche in box e cantine. Se si è stati punti occorre lavare bene la zona colpita e disinfettare. Poi è necessario rivolgersi immediatamente da un Pronto Soccorso nel caso compaiono sintomi come tremori, vertigini, contrazioni muscolari.

SCORPIONI - Gli scorpioni sono meno pericolosi. In particolare quelli italiani, che sono innocui. Il pericolo diventa invece reale con quelli africani, sudamericani o australiani: recandosi in queste località è bene fare molta attenzione perché il morso degli scorpioni può essere fatale.

PESCI - Per i pesci quali tracina, pesce ragno e scorfano è necessario porre molta attenzione alla tossina che il pesce inocula attraverso le proprie spine dorsali. In questi casi è necessario immergere la zona colpita in acqua calda e tenercela per almeno 1 ora, o il più a lungo possibile. La tossina è infatti termolabile. In mancanza di acqua calda, ricorrere alla

Api, meduse, ragni, vipere, zecche Cosa fare in caso di morso o puntura

sabbia calda. Disinfettare e asportare le eventuali spine ancora presenti. In questi casi ghiaccio, sostanze refrigeranti o ammoniaca sono da evitare perché peggiorano la situazione.

MEDUSE - Di solito l'uomo se la cava con una ustione, solo una specie è veramente pericolosa: le "cubomeduse", che in taluni casi possono causare la morte per shock anafilattico (Vespa di mare: la cubo medusa mortale vive in Australia). Nei casi gravi: reazione cutanea diffusa, manifestazione difficoltà respiratorie, pallore, sudorazione, o si pensa di avere avuto il contatto con una medusa pericolosa, telefonare al 118 e rivolgersi al Pronto soccorso più vicino, senza attendere o indugiare. Il contatto dei tentacoli provoca una reazione locale a livello cutaneo: la pelle diventa irritata e arrossata con sensazione di dolore e prurito. Stimolare l'attività muscolare favorisce al veleno di circolare nell'organismo, per tale ragione è necessario mantenere la calma. Rimanere in acqua il più possibile poi, con la mano a piatto, cercare di allontanare le vescicole che contengono le sostanze urticanti. Dopo di che applicare del ghiaccio o pomate a base di cloruro di alluminio. Evitare di sciacquare con acqua dolce e, soprattutto, mai utilizzare l'ammoniaca sulla zona colpita: cosa che, purtroppo invece avviene comunemente. Anche perché consigliata da amici e parenti come rimedio. Ottimo risulta un impasto fluido di bicarbonato di sodio e acqua (di mare) applicato per 30 secondi. Cortisonici ed antistaminici non vanno bene come primo soccorso, in quanto la loro azione si manifesta dopo circa mezz'ora dall'applicazione quando la fase acuta è già passata. Le tossine sono termolabili, perciò in mancanza di altro può essere una buona idea applicare pietre molto calde (senza scottarsi).

VIPERE - Se si è morsi da una vipera il rischio è proporzionato al tipo di morso. La vipera è l'unico serpente velenoso presente in Italia e quando attacca decide se inoculare il veleno o meno. In ogni caso è, prima di tutto, indispensabile non farsi prendere dal panico e tranquillizzare l'infortunato. Poi immobilizzare l'arto come se fosse fratturato per esempio steccandolo e recarsi in ospedale. Attenzione: mai incidere, succhiare il punto di inoculo (anche questo è consiglio diffuso ma sbagliato), applicare ghiaccio, assumere alcolici, somministrare medicinali prima di essersi recati in ospedale. La paura, in questi casi, è la prima causa di danni gravi: più ci si agita peggio è.

ZECCHIE - Le zecche vivono tra l'erba, nei cespugli e, spesso, anche sulla pelle degli animali domestici. Quando si attaccano, anche all'uomo, asportarle risulta difficile. Evitate assolutamente di strapparle e rivolgersi al medico o al Pronto soccorso.

ANIMALI DOMESTICI - Se si viene morsi da un cane, il pericolo è di venire contagiati da virus e batteri inoculati attraverso la saliva. In questi casi è bene perciò lavare abbondantemente la ferita con acqua e disinfettare con acqua ossigenata. Le medesime precauzioni vanno prese con i gatti: gli stessi batteri e virus, infatti, possono essere trasmessi per mezzo di un eventuale graffio. Attenzione particolare alle donne in gravidanza: la toxoplasmosi è in agguato.

Mario Pappagallo

Twitter: @mariopaps

stampa | chiudi

Calabria, Riace come Rosarno: gli immigrati sono alla fame

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 19/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

I NEGOZIANTI NON ACCETTANO PIÙ I BUONI

Calabria, Riace come Rosarno

gli immigrati sono alla fame

Il sindaco in sciopero della fame: la Protezione Civile accusata: non ha smistato i soldi. Stessa situazione ad Acquaformosa RIACE (Reggio Calabria) Riace, paese d'accoglienza, potrebbe diventare una nuova Rosarno. I 150 migranti che vivono nella cittadina della Locride non ricevono un euro da luglio 2011. E da mesi non si trova più il modo per farli mangiare. I commercianti del paese si rifiutano di fare credito a vuoto, come invece hanno fatto in questi mesi. Sino ad oggi hanno accettato i bonus, ideati dal sindaco Domenico Lucano, a forma e sostitutivi dell'euro. Ora li considerano quello che sono, solo carta straccia.

SINDACO IN SCIOPERO DELLA FAME - Lucano, per evitare la rivolta dei nord africani, da mercoledì mattina, è in sciopero della fame. Seduto al tavolo del salone di casa Città Futura, che è il luogo d'incontro degli extracomunitari, cerca di dare risposte che non ha. Ha invano bussato alle porte della Protezione Civile Regionale - che gestisce il progetto Emergenza Nord Africa, avviato il 7 aprile 2011 con decreto del Consiglio dei Ministri, per far fronte ai barconi che affollavano le coste di Lampedusa. Poi, si è rivolto alla Corte dei Conti, chiamata a dare l'ok allo stanziamento dei finanziamenti, ma anche in questo caso non ha avuto risposte. E intanto i migranti gli chiedono pure le sigarette e i soldi per i documenti per il rilascio del riconoscimento di rifugiato politico. Non sa più a che santo votarsi, Domenico Lucano. Ma di certo non ha perso la lucidità.

I SOLDI CI SONO, MA NON A RIACE ED ACQUAFORMOSA - «Probabilmente l'origine del problema va scovata nelle pieghe della Protezione Civile calabrese». Da Roma, i soldi, circa 5 milioni di euro, sono arrivati lo scorso 11 giugno. A Riace però non hanno visto un euro. La stessa sorte la sta vivendo Acquaformosa, un altro paese dell'accoglienza dove i figli dei migranti, frequentando le locali scuole, hanno impedito la loro chiusura. Il sindaco del paese in provincia di Cosenza Giovanni Manoccio va giù duro. «Aver distrutto il sistema "Asilo" trasferendo le competenze dalla Politiche Sociali alla Protezione Civile, sostituendo le politiche di accoglienza ed integrazione, che rispondevano ai progetti Sprar, a quelli altamente redditizi della Protezione Civile ha vanificato di fatto una politica che in 10 anni aveva garantito, con la collaborazione tra Ministeri ed Enti Locali, politiche di inclusione sociale».

UNA FAVOLA CHE FINISCE - Wim Wenders, che è venuto appositamente in questa terra della Locride per girare il suo cortometraggio «Il volo» e raccontare così la riuscita integrazione, oggi non la riconoscerebbe più. La bella e reale favola rischia di scomparire. Per la solita motivazione: i soldi. Denaro pubblico, che ha fatto gola a tanti, ma che non si capisce dove è andato a finire. Per ogni migrante accolto lo Stato finanzia 46 euro al giorno. La rendicontazione delle spese, però, la si fa appuntando «solo» il numero degli ospiti. Senza dire, realmente, cosa viene loro garantito.

Carlo Macri

cmacri@corriere.it

stampa | chiudi

Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo

- incendi, calabria, sud, pollino - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo"

Data: 18/07/2012

Indietro

Calabria

Incendi

Brucia il Sud Italia

ettari di verde in fumo

18/07/2012

Brucia il parco nazionale del Pollino. Il fronte del fuoco è di oltre 1 km, da Monte Canino a Conca del Re; seicento gli ettari di boschi in fumo. Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi, nei comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re (divisa in due punti distanti tra loro), Timpone Dolcetti, Corsale.

Brucia il parco nazionale del Pollino. Il fronte del fuoco è di oltre 1 km, da Monte Canino a Conca del Re; seicento gli ettari di boschi in fumo. Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi, nei comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re (divisa in due punti distanti tra loro), Timpone Dolcetti, Corsale. Le fiamme sono ormai in prossimità di Serra Dolcedorme, dove si trovano i pini loricati, alberi monumentali, simboli del parco. Il presidente del parco, Domenico Pappaterra, lancia un appello al ministro Clini e al capo della Protezione civile Gabrielli: "Serve la massima attenzione per evitare il ripetersi di un fenomeno la cui recrudescenza potrebbe riguardare anche altri parchi, come avvenne nel 2007, a cui seguirono episodi di incendi drammatici nel parco del Cilento, del Gargano e in Sicilia". Pappaterra parla di "attacco a 360 gradi". Nelle aree interessate dalle fiamme il parco ha chiamato a raccolta le associazioni di volontariato e ha messo in campo anche 10 moduli anti-incendi per pick up. Quattro aerei (due canadair e due fire boss) e un elicottero stanno operando da ore nel territorio. Il Corpo forestale dello Stato definisce la situazione "seria ma sotto controllo". Le fiamme, che sono visibili dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria e "si dirigono verso la parte centrale e più pregiata del Parco", hanno distrutto finora decine di ettari di rimboschimenti di pino, leccio e macchia mediterranea, nella stessa zona colpita nel 2007 da un altro incendio doloso. L'incendio è divampato ieri nella zona di "Conca del Re", fra Castrovillari e Morano Calabro, ed è stato alimentato dal forte vento e dalla temperatura elevata. Finora, però, le fiamme non hanno interessato zone abitate. **IN FUMO 50 ETTARI BOSCO A VIESTE** - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato la scorsa notte a Vieste e ha distrutto oltre 50 ettari di bosco e macchia mediterranea. Sul posto si sono recate diverse squadre di vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato e della Protezione civile che hanno dovuto lavorare diverse ore, in condizioni molto difficili anche a causa del forte vento che spirava nella zona, per spegnere le fiamme che si sono sviluppate in località Coppitella, San Lorenzo, Chiesola e Paradiso Selvaggio. In alcune zone il fuoco ha lambito alcuni villaggi turistici e abitazioni private. **LOTTA CONTRO FUOCO SU MONTENUOVO A POZZUOLI** - Montenuovo, a Pozzuoli (Napoli), ancora nella morsa delle fiamme. Da questa mattina squadre di vigili del Fuoco e della Forestale, con il supporto di elicotteri e aerei, stanno tentando di spegnere un vasto incendio che interessa tutta l'area ovest del cratere avvolta da tre giorni dalle fiamme. I focolai si sono estesi per una quindicina di ettari distruggendo tutta la macchia mediterranea che va da mezza costa fino alla sommità. Decisivo l'intervento del mezzo aereo per circoscrivere i focolai delle zone più impervie, praticamente irraggiungibili con mezzi terrestri. Le operazioni vanno avanti da oltre tre ore e sono riuscite a limitare l'avanzata delle fiamme verso le pendici dove si trovano alcune residenze. Danni si lamentano non solo per la flora ma anche per la ricca e variegata fauna che il sottobosco della collina vulcanica accoglie. Distrutte dal fuoco anche alcune strutture create dai

Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo

responsabili dell'oasi Montenuovo per accogliere gli studenti e che costituivano siti di avvistamento e di analisi del territorio. Non ancora quantificabili i danni prodotti dall'incendio. Gli ambientalisti flegrei chiedono di fare chiarezza sugli incendi a ripetizione di questi giorni e mettono in guardia da nuove colate di cemento nelle ultime aree di verde della zona. Negli ultimi quattro giorni sono andate a fuoco in rapida successione oltre alla collina di Montenuovo, la seconda volta in tre giorni, la collina dello Scalandrone a Baia, la collina di monte Barbaro tra via Campana e il Rione Toiano ad Arco Felice e una vasta area del parco Quarantena a Cuma. In tutto sono andati distrutti una ventina di ettari di macchia mediterranea. Sono in corso le indagini delle forze dell'ordine e della guardia forestale per appurare se ci sia dolo o si tratta solo di fenomeni di autocombustione dovuti al gran caldo. PUGLIA; FIAMME IN BOSCO CASTELLANETA MARINA - Un incendio, alimentato da un forte vento, divampa da alcune ore nei boschi di Castellaneta Marina, in località Bosco Pineto. Numerose squadre di soccorritori (forestali regionali, vigili del fuoco e uomini della Protezione civile) sono impegnate nello spegnimento delle fiamme che hanno costretto, per motivi di sicurezza, a bloccare il traffico ferroviario sulla linea Taranto-Reggio Calabria delle Ferrovie dello Stato e far evacuare i residenti di alcune abitazioni. E' atteso nella zona l'arrivo di mezzi aerei. PROTEZIONE CIVILE POTENZIA FLOTTA A OLBIA - Un nuovo elitanker della Protezione civile è da oggi a disposizione dell'apparato antincendi della Gallura, la zona della Sardegna più colpita dai roghi di questi ultimi giorni. Il velivolo è atterrato stamane all'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda e va ad aggiungersi ai due Canadair già dislocati nello scalo. "E' la prima risposta di Gabrielli alle nostre richieste", fanno sapere gli amministratori locali che all'indomani della giornata di fuoco nel nord Sardegna avevano parlato di ritardi nell'arrivo dei Canadair sollevando il problema della scarsità di mezzi aerei per fronteggiare l'emergenza incendi. Domani mattina intorno alle 9 è atteso l'arrivo del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per un sopralluogo nelle zone più colpite, in particolare San Teodoro, e per fare visita alle cinque persone rimaste ustionate domenica mentre tentavano di arginare l'avanzata del fuoco. Il prefetto dovrebbe tenere anche una conferenza e incontrare i sindaci e i rappresentanti del territorio nella sala consiliare del Comune di San Teodoro. "Dopo una simile emergenza - sottolinea il presidente della Provincia di Olbia Tempio Fedele Sanciu - ho apprezzato che il capo della Protezione Civile mi ha garantito che domani mattina sarà in Gallura per rendersi conto di persona dei danni causati dal fuoco. Dire ora che l'avevamo detto sarebbe troppo semplice e rischierebbe solo di alimentare le polemiche, noi invece vogliamo trovare solo soluzioni per la nostra terra. Cosciente delle difficoltà del momento e a fronte dei rischi che domenica abbiamo corso - aggiunge Sanciu - chiederò al prefetto la ricostituzione della flotta, 3 Canadair e un elitanker, che negli anni ha consentito di effettuare i primi interventi nel giro di pochi minuti, a differenza di quanto accaduto nei giorni scorsi". "Oggi a freddo posso dire che siamo stati bravi, forse molto fortunati - dice all'ANSA il sindaco di San Teodoro Tonino Meloni - Nonostante i mezzi limitati siamo riusciti a evacuare tutte le persone a rischio, prevedendo in anticipo anche il percorso del fuoco. Da medico posso dire oggi che il pericolo per le persone si è corso per tutta la giornata di domenica: da una parte le fiamme, dall'altra fumo e alte temperature hanno messo a repentaglio la vita della nostra popolazione e dei turisti".

Incendi sul Pollino in azione i Canadair

- incendi , pollino, calabria - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Incendi sul Pollino in azione i Canadair"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Calabria

Nessuna tregua

Incendi sul Pollino
in azione i Canadair
18/07/2012

Brucia ancora il Pollino, anche se la situazione viene definita dal Corpo forestale dello Stato in leggero miglioramento.

Brucia ancora il Pollino, anche se la situazione viene definita dal Corpo forestale dello Stato in leggero miglioramento. Stamani, sulla vetta del massiccio sono in azione due canadair della protezione civile ed un elicottero del Corpo forestale, impegnati oltre che nell'azione di spegnimento, anche in quella di salvaguardia dei monumentali pini loricati, simbolo del parco. Intanto le fiamme hanno già distrutto circa 500 ettari tra cespugliato e macchia mediterranea.

Emergenza roghi: dietro i piromani

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

cronaca

Emergenza roghi: dietro i piromani

L'impennata di incendi a Campomarino è da attribuire alla mano dell'uomo

E' stata un'emergenza continua, quasi senza fine quella dei roghi a Campomarino nello scorso fine settimana. A fuoco decine di ettari di boscaglia sul costone tra il paese e il lido. Gli incendi sono scoppiati in diversi punti, più volte anche in una stessa giornata e persino di notte. Ingenti le risorse umane e idriche impiegate per domare le fiamme. Squadre di vigili del fuoco, della forestale, della protezione civile. Sono stati utilizzati anche elicotteri e canadair. La zona sempre la stessa tanto che a un certo punto è stato evidente che dietro il fuoco e la distruzione che si portava dietro ci fosse la mano dell'uomo. E in effetti quella del piromane è l'unica spiegazione a un così elevato numero di incendi. Qualcuno è stato anche fermato e portato in caserma per alcuni controlli. Si tratta di un uomo di Campomarino visto da una donna vicino ad alcune sterpaglie da cui poi è scoppiato un incendio. La donna ha avvertito il 112. Una pattuglia ha individuato la persona che è stata interrogata e dopo qualche ora rilasciata. Verso l'uomo non sono stati trovati elementi che potessero affermare con certezza che fosse stato lui ad appiccare i roghi. Le indagini dei carabinieri però non si fermano, stanno infatti proseguendo alcuni accertamenti. La collaborazione dei cittadini in questi casi è fondamentale.

RedTermoli [18/07/2012]

I geologi lucani in Emilia per la prevenzione del rischio sismico

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"I geologi lucani in Emilia per la prevenzione del rischio sismico"

Data: **18/07/2012**

Indietro

I geologi lucani in Emilia per la prevenzione del rischio sismico

Valutare la risposta sismica: questo il lavoro iniziato oggi a Mirandola (MO) da parte di un gruppo di geologi lucani e volontari Anpas, che hanno installato un accelerometro per il monitoraggio nel tempo delle accelerazioni del sottosuolo

Mercoledì 18 Luglio 2012 - Dal territorio -

I geologi di Basilicata hanno iniziato oggi, a Mirandola (uno dei comuni del modenese maggiormente colpiti dal sisma) le operazioni di sondaggio a carotaggio continuo al fine di valutare la risposta sismica locale.

Coordinati dal Prof. Marco Mucciarelli e dal vicepresidente dell'ordine Raffaele Carbone, con il supporto di Sogeo srl (azienda che si occupa di indagini geognostiche), i geologi e volontari dell'Anpas Carmine Lizza e Luigi Vignola hanno installato un accelerometro ad acquisizione continua all'interno del terreno.

"In questo modo potremo monitorare nel tempo le accelerazioni nel sottosuolo, oltre a verificare direttamente quanto calcolato con il modello numerico con il dato realmente acquisito in loco", spiega Raffaele Nardone, Presidente dell'Ordine Geologi di Basilicata.

"Anche lo studio del terreno può far parte del volontariato di Protezione Civile: un volontariato professionalizzato, è vero, ma sempre a disposizione delle comunità più in difficoltà" dichiara Carmine Lizza, geologo e Responsabile nazionale Protezione Civile Anpas, che sottolinea che "La cultura della prevenzione civile passa anche per le rilevazioni dei geologi e dalle indicazioni che possono dare informazioni fondamentali alle istituzioni di prossimità per la futura pianificazione".

"Fin dal terremoto in Irpinia e Basilicata, i geologi di Basilicata hanno dedicato grande attenzione alla riduzione preventiva del rischio sismico, promuovendo ricerche anche in collaborazione con l'Università degli studi della Basilicata, sperimentazioni e mettendo a disposizione degli enti locali geologi esperti come il prof. Marco Mucciarelli" afferma ancora Nardone".

"Ora l'ordine dei geologi della Basilicata - conclude - è a fianco dei terremotati dell'Emilia con un progetto di ricerca nel campo della risposta sismica locale basata su modellazione numerica. È sempre più necessario avviare una seria riflessione sullo stato del patrimonio esistente e la mappatura dei centri storici individuando aree con scenari sismici differenti".

red/pc

fonte: ANPAS

I geologi lucani in Emilia per la prevenzione del rischio sismico

19 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea del DPC

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"19 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea del DPC"

Data: **18/07/2012**

Indietro

19 incendi hanno impegnato ieri la flotta aerea del DPC

Lotta impari fra fuoco e antincendio: basta un attimo perchè un rogo si alimenti, mentre occorrono giorni per spegnerlo. Il DPC ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata dall'uomo e che è importantissimo segnalare al 115 o 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo

Mercoledì 18 Luglio 2012 - Attualità -

Nella giornata di ieri i Canadair e gli elicotteri della Flotta statale anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 19 incendi.

Questo il dato diffuso ieri in serata dal Dipartimento della Protezione civile: per quanto riguarda la distribuzione delle richieste di intervento sul territorio nazionale, dalla Campania è arrivato il maggior numero di richieste, quattro, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste a testa, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta ciascuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere ben 7 roghi.

Alle 18.30 di ieri, erano attivi ancora 12 incendi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, sui quali erano impegnati i piloti dei velivoli antincendio (12 Canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212). Il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente è proseguito fino a tardi, fino a che le condizioni di luce hanno consentito di effettuare le operazioni in sicurezza.

red/pc

fonte: DPC

Boschi e campi in fiamme Elicotteri in azione

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"*Boschi e campi in fiamme Elicotteri in azione*"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

18/07/2012, 05:30

Notizie - Molise

Boschi e campi in fiamme Elicotteri in azione

Anche ieri incendi su tutto il territorio regionale.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Giovani, la vera crisi scoppierà tra trent'anni](#) [Bosco in fiamme Ancora incendi sulla Bifernina](#) [Eroina e coca nell'abitazione di un meccanico](#) [Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto](#) [In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani](#) [di Antonio Angeli](#)

«Giorgio, me lo fai un bel quadretto, una veduta di Roma per la mia collezione, formato cartolina?» Dopo la domanda un attimo di silenzio incerto, poi la precisazione: «Giorgio, ti dò ottomila lire!» E allora arriva la risposta: «

I danni peggiori questa volta si sono registrati in provincia di Isernia. Quelli più grandi a Monteroduni ed Agnone. In entrambi i casi al lavoro mezzi e uomini dei Vigili del Fuoco. A fuoco non solo sterpaglie ma anche diversi ettari di bosco. Numerosi i casi in cui è intervenuta anche la Protezione Civile. Il carico più oneroso è stato oggi convogliato sui territori di Montaquila e di Gambatesa: 4 squadre di protezione civile, 2 dei Vigili del Fuoco e 2 della Guardia Forestale sono state a lungo all'opera coadiuvate dai due elicotteri dell'Agenzia regionale. A Gambatesa l'allarme è scattato dalla serata di ieri e l'azione di spegnimento si è protratta sino alla giornata odierna. Di notevole rilievo anche l'incendio che si è sviluppato a San Giuliano del Sannio: scongiurato in extremis il rogo nel vicino bosco grazie, anche qui, all'intervento delle squadre al completo. Una quindicina gli interventi richiesti da ieri sera: Campodipietra, Sant'Angelo Limosano, Bonefro, Montorio nei frentani, Isernia e Termoli le aree da questi interessate. A Campomarino, l'area sicuramente più rovente dell'ultima settimana, la situazione ha dato qualche cenno di tregua con piccoli roghi.

Consiglio Provinciale: nomine a Iacp, Consorzio Bonifica e revisori

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Consiglio Provinciale: nomine a Iacp, Consorzio Bonifica e revisori"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Il 20 luglio alle ore 15 in prima convocazione si terrà il consiglio provinciale. All'ordine del giorno vari argomenti. L'assise provvederà alla nomina del rappresentante provinciale in seno al Consiglio dei sindaci dell'Iacp di Avellino. Dovrà essere nominato inoltre il rappresentante in seno al Consorzio di Bonifica dell'Ufita. Infine i componenti del collegio dei revisori dei conti. L'assessore Giovanni Romano relazionerà su variazione al bilancio di previsione 2012 e su modifiche da apportare al regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici. L'assessore Maurizio Petracca presenterà il piano interno di emergenza ai fini di Protezione Civile e quello di emergenza e del piano stralcio rischio idrogeologico. L'assessore Raffaele Coppola relazionerà sul regolamento per la caccia al cinghiale. Non mancheranno altre discussioni: dall'ipotesi di partenariato istituzionale con la Fondazione del Sud chiesta dal consigliere Ettore De Conciliis, alla richiesta modifica delle indicazioni nazionali per i licei per la valorizzazione della letteratura del Sud proposta da Franco Di Cecilia, infine il consigliere Russo proporrà la fornitura di defibrillatori semiautomatici in campo scolastico, sociale e sportivo ed utilizzo degli stessi da parte di personale volontario appositamente formato. Tre le informative del presidente della Provincia all'assise: Crisi Irisbus, modifica tracciato alta capacità e infine riassetto Ente Provincia.

(mercoledì 18 luglio 2012 alle 11.41)

Emiliana Cirillo Torre Annunziata. Tragedia sfiorata, ieri mattina a Torre Annunziata, quando int...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

18/07/2012

Chiudi

Emiliana Cirillo Torre Annunziata. Tragedia sfiorata, ieri mattina a Torre Annunziata, quando intorno alle undici, un costone della spiaggia di Capo Oncino è franato sollevando una densa nuvola di polvere. Un leggero scricchiolio, poi una nube bianca e in un attimo massi e pietre staccati dalla linea di costa hanno invaso la spiaggia scatenando il panico tra i bagnanti, tra cui molte mamme con bambini. Pochi minuti e una giornata di fuga dalla calura estiva poteva trasformarsi in tragedia: la spiaggia era molto affollata e, nonostante nulla lo lasciasse sospettare, i vigili del fuoco hanno scavato fino a tarda sera per scongiurare l'eventualità che la frana, di dimensioni considerevoli, avesse travolto qualcuno. Timori infondati, ma la paura è stata tanta: l'evento franoso si è manifestato improvvisamente preceduto solo da un boato, anche se, adesso, qualcuno tra i frequentatori assidui del posto racconta di aver notato, nei giorni scorsi, la caduta di alcuni sassi che staccandosi dal costone franavano in mare. Piccoli cedimenti che però non avevano destato alcun allarme. Ieri mattina, invece, la costa è venuta giù in pochi secondi. Sono stati gli stessi bagnanti ad avvertire la polizia locale arrivata in maniera tempestiva sul posto assieme ai vigili del fuoco e alla Capitaneria di Porto guidata dal comandante Claudia Di Lucca che, solo poco tempo fa, aveva acceso i riflettori proprio su quella spiaggia, segnalando il rischio crolli e sottolineando la necessità di chiuderla al pubblico, così come disposto da un'ordinanza sindacale di alcuni anni fa. Nonostante un cartello arrugginito indichi il divieto di balneazione e il rischio frana, sono tanti i torresi che imprudentemente vi si recano a fare il bagno. Le stesse persone che quando, un mese fa, i dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale si sono recati sul posto per installare un cancello che chiudesse definitivamente l'accesso al litorale da via Gambardella, hanno inscenato una protesta e avviato una raccolta firme contro la chiusura della conca. Situato al centro di Torre Annunziata, vicino lo storico Lido Azzurro, Capo Oncino è una delle meraviglie dimenticate della costa a sud di Napoli, un luogo dove il tempo pare essersi fermato agli anni '50, ma non per quanto concerne incuria e inquinamento. Un angolo di litorale che fa parte della memoria affettiva di Torre Annunziata - per molti unica possibilità di fare un bagno - di cui, per forza di cose, da oggi i cittadini torresi dovranno fare a meno. Poco dopo il crollo, infatti, da una riunione tra la Capitaneria di Porto e i dirigenti dell'Ufficio Tecnico Comunale e del Demanio è emersa chiara la necessità di chiudere l'accesso all'area attraverso l'installazione del tanto contestato cancello e sbarrando l'ingresso anche dal vicino Lido Azzurro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mar Tirreno che si ritira fino a 20 metri, mille ipotesi per un mistero

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Il Mar Tirreno che si ritira fino a 20 metri, mille ipotesi per un mistero"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Il Mar Tirreno che si ritira fino a 20 metri, mille ipotesi per un mistero

Posted By [admin](#) On 18 luglio 2012 @ 12:20 In [Gaeta,Sabaudia,Sperlonga](#) | [No Comments](#)

Continua a far discutere (ed inquietare) il misterioso fenomeno verificatosi giovedì scorso sulle splendide spiagge di Sperlonga e Gaeta in provincia di Latina, ma che in realtà è stato notato lungo tutta la costa tirrenica dalla Liguria alla Calabria. Alle ore 09.30 circa, di giovedì 12 luglio 2012, i numerosi bagnanti che affollavano le spiagge del Basso Lazio hanno visto davanti ai propri occhi, il mare ritirarsi di oltre 10 metri (in certi punti della costa si sarebbe ritirato anche di 20 metri). In un attimo il pensiero è corso al rischio tsunami e si è verificato un fuggi fuggi generale, ma fortunatamente l'onda di ritorno non ha superato i due metri. Il fenomeno, però, si è protratto per quasi tutta la giornata, lasciando tutti stupefatti e preoccupati.

Che cosa ha provocato questa specie di mini tsunami (come è stato subito definito)?

In particolar modo ha colpito il silenzio da parte della Protezione Civile e dei mass media che soltanto nei giorni seguenti hanno riportato la notizia. Tentativi di minimizzare, insabbiare, occultare o, semplicemente, non c'era assolutamente alcunchè di cui preoccuparsi?

Continua a leggere su www.ilpuntosulmistero.it

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/18/il-misterioso-fenomeno-del-mare-che-si-ritira-sulle-spiagge-di-sperlonga-e-gaeta/>

Incendi boschivi, elicotteri e canadair in servizio su 28 roghi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, elicotteri e canadair in servizio su 28 roghi"

Data: **19/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi, elicotteri e canadair in servizio su 28 roghi

Posted By redazione On 18 luglio 2012 @ 23:10 In Dall'Italia | No Comments

Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 28 incendi.

Il maggior numero di richieste di intervento, nove, inviate al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale è arrivato dalla regione Lazio. A seguire la Campania con 6 richieste, la Calabria e la Puglia con 4, la Sardegna con 2, mentre Abruzzo, Basilicata e Sicilia hanno inviato una richiesta.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 12 roghi. Al momento, sono 15 gli incendi ancora attivi che stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 9 Canadair, tre fire-boss, un AB212, un AB412, un S64 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/18/incendi-boschivi-elicotteri-e-canadair-in-servizio-su-28-roghi/>

Riace, la protezione civile: "Vicenda non legata alla mancanza di risorse"**Redattore sociale**

"Riace, la protezione civile: "Vicenda non legata alla mancanza di risorse""

Data: **18/07/2012**

Indietro

18/07/2012

10.30

RIFUGIATI

Riace, la protezione civile: "Vicenda non legata alla mancanza di risorse"

Sciopero della fame del sindaco di Riace, la Protezione civile: "La paralisi delle liquidazioni delle spese sostenute per l'assistenza è dovuta alla mancata registrazione delle convenzioni da parte della sezione di Catanzaro della Corte dei Conti"

ROMA In riferimento alla decisione del sindaco di Riace di intraprendere lo sciopero della fame a causa della mancata erogazione dei contributi per l'assistenza dei rifugiati nel suo comune, la struttura del Commissario delegato per la gestione dell'emergenza migranti precisa in una nota le cause all'origine dell'incresciosa vicenda, che afferma non sono in alcun modo legate alla erroneamente denunciata mancanza di risorse .

Nello specifico segnala la Protezione civile -, la sostanziale paralisi delle liquidazioni delle spese sostenute per l'assistenza è dovuta alla mancata registrazione, da parte della competente Sezione regionale di controllo di Catanzaro della Corte dei Conti, delle convenzioni stipulate dal Soggetto Attuatore della Regione Calabria Direttore regionale di protezione civile con gli enti gestori prima del 29 luglio 2011. Questa, infatti, è la data della decisione della Corte dei Conti con cui, mutando il precedente orientamento, ha disposto di porre al visto preventivo previsto dalla legge 10 del 2011 non solo gli atti del Commissario delegato, ma anche quelli dei Soggetti Attuatori. A quanto risulta alla struttura del Commissario delegato, la decisione della Corte dei Conti di Catanzaro di non ammettere al visto i pagamenti conseguenti a convenzioni stipulate prima del 29 luglio 2011 non trova riscontro nelle restanti Sezioni del Paese .

Per questo motivo annuncia il Dipartimento protezione civile -, ferme restando le esclusive competenze della Corte dei Conti, il Commissario delegato ha interessato il presidente della Corte stessa affinché possa intervenire al fine di uniformare l'orientamento della Sezione di Catanzaro con quella delle altre Sezioni regionali. Il Commissario, poi, pur non entrando nel merito dei rilievi avanzati dalla Corte dei Conti locale nei confronti del Soggetto Attuatore, ha invitato quest'ultimo a intraprendere tutte le iniziative possibili affinché non venga messa a rischio né interrotta l'accoglienza dei rifugiati attualmente ospitati nelle numerose strutture calabresi .

incendi, paura a vieste a castellaneta

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Pagina XI - Bari

Incendi, paura a Vieste a Castellaneta

Case e villaggi evacuati per due roghi che hanno distrutto oltre 50 ettari di verde

DA NORD a sud della Puglia, alimentati dal forte vento di maestrale, altri incendi di vaste proporzioni hanno cancellato una grossa fetta di verde e provocato tanta paura. Il primo è scoppiato l'altra notte a Vieste e ha distrutto oltre 50 ettari di bosco e macchia mediterranea. Sul posto diverse squadre di vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato e della Protezione civile che hanno lavorato in condizioni molto difficili per spegnere i roghi sviluppatasi in località Coppitella, San Lorenzo, Chiesola

e la più nota Paradiso Selvaggio, dove il fuoco ha lambito villaggi turistici e abitazioni.

Le fiamme sono state domate solo nella mattinata di ieri, visto che durante la notte non è stato possibile usufruire dell'intervento degli aerei spegni incendio. Quel tipo di velivoli, infatti, non è dotato dell'attrezzatura adatta per alzarsi in volo con luce ridotta. «Il supporto aereo che è indispensabile in particolari incendi è inibito dopo il tramonto - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati - E per motivi di sicurezza in quanto gli aerei spegni incendio non sono abilitati al volo notturno, per cui non vi è l'autorizzazione a levarsi».

Canadair, fire boss ed elicotteri sono utilizzabili, dunque, ma in maniera ridotta. Un altro problema, lo definisce Amati, perché «quando si innesta una serie di coincidenze sfavorevoli l'incendio diventa di notevole complessità». Ancora: a Castellaneta Marina, in località Bosco Pineto, un'area nei pressi dell'edificio comunale "Ex Colonia". Le fiamme si sono propagate lungo le aree adiacenti la linea ferroviaria Taranto-Reggio Calabria

con ritardi sul traffico ferroviario, inizialmente interrotto. L'incendio si è propagato nelle immediate vicinanze delle abitazioni e di un albergo: gli edifici a titolo precauzionale sono stati evacuati e si è deciso per il distacco della linea elettrica. Un area con pini d'Aleppo e macchia mediterranea di complessivi tre ettari e mezzo è andata distrutta. La situazione è stata risolta con l'intervento di operai dell'Arif, vigili del fuoco e personale della Protezione civile.

La Sala Operativa ha gestito un altro intervento aereo per spegnere un rogo a Statte (sempre nel tarantino) e a Orsara di Puglia, in località "Montecalvello", nel foggiano. Il forte vento ha reso infatti necessario l'invio sul posto di un velivolo fire boss per circoscrivere le fiamme che hanno interessato 40 ettari di bosco e macchia mediterranea. Da terra squadre dell'Arif e del Corpo forestale dello stato.

«Dietro ogni incendio c'è sempre un reato, sia pure colposo come le negligenti pratiche agricole - ricorda l'assessore Amati - e purtroppo questo reato assurge alle cronache solo quando le fiamme si avvicinano alle abitazioni. Invece occorrerebbe una maggiore informazione per convincere i cittadini a denunciare, anche in forma anonima, i fatti di cui sono venuti a conoscenza. Ma il numero delle denunce è sempre scarso».

Cinque fronti di fiamme sul Parco del Pollino**Tempo, Il**

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Cinque fronti di fiamme sul Parco del Pollino

18-07-2012

Violento incendio COSENZA Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi che stanno mettendo a dura prova il parco nazionale del Pollino, nei comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re, Timpone Dolcetti, Corsale. Sono già 600 gli ettari andati in fumo, con le fiamme ormai in prossimità di Serra Dolcedorme, dove si trovano i pini loricati, alberi monumentali, simboli del parco. Il presidente del parco, Domenico Pappaterra ha lanciato un appello al ministro dell'Ambiente Clini, e al capo della Protezione civile, Gabrielli.

Incendi boschivi: prevenire è meglio che riforestare

Emergenza incendi – la riforestazione non basta – ecco come prevenire gli incendi Wise Society

Wise Society

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi: prevenire è meglio che riforestare

Come tutte le estati, tornano i roghi nelle nostre foreste. E sono così frequenti che l'ecosistema non ha il tempo di rigenerarsi. Anzi: la riforestazione rischia di causare eventi più distruttivi. Meglio quindi prevenirli seguendo i consigli della Protezione Civile

Francesca Tozzi

18 luglio 2012

commenta

Tweet

<http://wisesociety.it/wp-content/uploads/2012/07/Incendio-boschivo1.jpg>

Pin It

TOPICS: ecosistema boschivo, emergenza incendi, incendi boschivi, macchia mediterranea, protezione civile, riforestazione

Caldo record, aria torrida e secca, mancanza di piogge: il tutto associato a comportamenti superficiali e spesso dolosi.

Così il fuoco divampa e mette a rischio il nostro patrimonio boschivo. L'emergenza si ripete tutte le estati. Solo ieri i canadair e gli elicotteri dello Stato sono stati impegnati su 19 incendi a supporto delle squadre a terra, incendi quasi tutti scoppiati al Sud, in particolare in Campania. La situazione si sta normalizzando ma non se ne vede una via d'uscita.

Rispetto all'anno scorso solo nelle campagne italiane si è visto un incremento dei roghi del 76%. Il principale problema è che gli incendi tendono a ripetersi con frequenza crescente sulle stesse superfici, coinvolgendo sempre gli stessi alberi che così non hanno il tempo di ricrescere. Visto che il tempo di ripristino di un ecosistema boschivo va dai 20 anni per la macchia mediterranea ai 100 anni per una foresta di conifere, la situazione è grave.

Per saperne di più

In arrivo la de-stampante salva foreste

Foreste italiane in ripresa ma sempre a rischio

Le cicche di sigaretta? Rifiuti tossici dimenticati Arginare gli incendi è fondamentale ma non risolutivo. Se da una parte l'attività di riforestazione ha portato in Italia a un aumento del patrimonio forestale di 1,7 milioni di ettari negli ultimi anni, dall'altra l'aumento della superficie boschiva aumenta anche la quantità di biomassa e, in caso di incendio, causa eventi più distruttivi. Come l'incendio di chioma, incontrollabile anche secondo gli esperti, con fiamme alte fino 50 metri che avanzano di 50-100 metri al minuto e contro i quali l'acqua non può nulla, visto che evapora prima di toccare il suolo, ha spiegato all'Adnkronos Tommaso Anfodillo del Dipartimento Territorio e Sistemi agroforestali dell'Università degli Studi di Padova.

La Protezione Civile ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana e indica come comportarsi per evitarli o reagire tempestivamente:

Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi Non accendere fuochi nel bosco se non in aree attrezzate e, in questo caso, non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertarsi che sia completamente spento

Incendi boschivi: prevenire è meglio che riforestare

Parcheggiando l'auto, accertarsi che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca: la marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba. Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive perché sono un pericoloso combustibile. Alle prime avvisaglie di fuoco, usare i numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115. Se l'incendio è già in corso, una volta dato l'allarme, cercare una via di fuga e portarsi in un luogo sicuro. Se necessario, stendersi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile: il fumo tende a salire e in questo modo si evita di respirarlo.

Di cosa parla questo articolo?